

Allegato 2

L'attività sperimentale

Nell'attività d'aula viene sperimentato l'uso di una didattica basata sul coinvolgimento attivo dell'alunno. Secondo tale modalità l'insegnante opera con l'intento di facilitare la naturale tendenza del bambino a scoprire, conoscere, fare, esprimersi attraverso vari linguaggi, costruire, comunicare.

L'azione educativa porrà attenzione al rispetto dei bisogni del bambino/ragazzo legati ai tempi crescenti di concentrazione, alla necessità di movimento, all'acquisizione di sicurezza e autostima.

La trattazione di qualsiasi argomento dovrà partire, per quanto possibile, da un'osservazione, un racconto degli alunni, una lettura particolarmente significativa, un'immagine, comunque da un contesto chiaro e tangibile non "calato dall'alto" da parte dell'insegnante.

Il contesto educativo, legato costantemente alla metodologia del problem solving, svilupperà l'argomento attraverso l'azione dell'alunno. Il metodo scientifico, seppure adattato alla disciplina specifica e all'argomento trattato, sarà il costante riferimento per una didattica di tipo laboratoriale da adottare quotidianamente.

Sarà inoltre fondamentale la contestualizzazione di ogni argomento alle conoscenze pregresse e il continuo riferimento al rapporto con il tutto in modo che l'alunno possa costruire reti di conoscenze integrate e significative.

Importante sarà il coinvolgimento e l'inclusione, anche attraverso il lavoro di gruppo, di tutti gli alunni, anche e soprattutto di quelli che, non riuscendo in genere a stare al passo con gli altri, rimangono culturalmente emarginati.

Ogni alunno dovrà vivere in maniera serena il tempo scuola. L'indice di coinvolgimento e di gradimento da parte dello studente sarà quindi un indicatore importante al fine di valutare l'efficacia dell'azione educativa. Fondamentalmente il problema che la scuola si deve porre non è tanto quello di motivare l'alunno, per natura curioso ed entusiasta di costruire nuove conoscenze, quanto quello di fare in modo di non demotivarlo progressivamente.

Modalità

Quella di tipo laboratoriale è una didattica la cui impostazione riguarda la quotidianità nel processo di insegnamento - apprendimento. Il metodo scientifico prevede le fasi: osservazione, formulazione di ipotesi, verifica esperienziale dell'ipotesi, elaborazione delle conclusioni. Tale sequenza ripropone il naturale ragionamento che viene fatto nell'acquisizione di conoscenza di un fenomeno. Il progetto si propone di calare il metodo scientifico non solo nella trattazione di argomenti di scienze ma in ogni disciplina scolastica.

Fondamentale è partire sempre da un contesto chiaro, osservabile, da dati concreti. Meglio sarebbe fare riferimento a qualcosa di scaturito direttamente dagli alunni, un interesse particolare, un fenomeno che li ha attratti.

In ogni caso è importante far emergere il conosciuto pregresso dell'alunno sull'argomento affrontato anche attraverso colloqui clinici iniziali.

Consequente a ciò è la fase in cui l'allievo agisce in modo pratico.

La lezione quindi verrà divisa in tre momenti.

Nel primo viene "osservato il fenomeno".

Nel secondo uno o più alunni intervengono e illustrano agli altri il loro pensiero sull'argomento.

Nel terzo i ragazzi lavorano in maniera attiva.

Quella che viene definita osservazione del primo momento, riguarda il "toccare" direttamente il fenomeno. Ad esempio può essere la lettura ad alta voce o silenziosa di un brano scritto, di un brano musicale, di un'opera d'arte, di una carta geografica, di un grafico, di un filmato, di un articolo di giornale e così via.

In questa fase il docente dovrà, per quanto possibile, astenersi dall'esprire opinioni personali o conclusioni e limitarsi a favorire l'osservazione.

Verrà privilegiata la scelta di partire da qualche cosa che ha coinvolto gli alunni come una discussione nata spontaneamente, un fatto che li ha colpiti. In questo caso l'insegnante saprà, partendo da questo, arrivare a ciò che ha programmato. Il partire da un fatto che ha direttamente e spontaneamente interessato gli alunni favorirà la maggiore motivazione degli stessi.

Nel secondo momento sono gli alunni a parlare. Bisognerà fare attenzione che l'esposizione non sia fatta sempre dai soliti alunni ma che avvenga una turnazione condivisa. Ci si può affidare a tecniche quali brain

storming, circle time, problem solving, per far scaturire dai bambini opinioni, ipotesi, ragionamenti, argomentazioni, proposte di lavoro.

Nel terzo momento verrà privilegiato il lavoro di gruppo. Sarà cura del docente quindi organizzare lo spazio in modo da aggregare i banchi e riunire i bambini in gruppi di 4 - 5 unità. Il gruppo dovrà assolvere un compito chiaro e preciso. È importante che nel gruppo stesso ogni alunno abbia il suo specifico ruolo. L'insegnante dovrà stare attento che tutti gli alunni siano coinvolti.

Il prodotto del gruppo è il risultato di un lavoro in concertazione, dove ognuno deve percepire l'importanza e l'indispensabilità della sua partecipazione, la responsabilità della propria azione.

L'insegnante funge da facilitatore girando tra i gruppi, aiutando allorché venga rilevata qualche difficoltà, ma cercando di intervenire il meno possibile nello svolgimento del compito.

Alla fine verrà illustrato il risultato dei lavori in modo che ogni alunno riconosca che il prodotto a cui ha collaborato venga preso nella dovuta considerazione.

Il ragionamento conclusivo sarà quindi scaturito dal lavoro dei ragazzi. Possibilmente niente sarà stabilito a priori e la conclusione verrà prodotta nell'ambito di un contesto nel quale tutte le strade sono lasciate aperte.

Tale metodologia, che prevalentemente è impostata in un contesto di problem solving, favorisce la libera espressione del bambino.

Da qui la via privilegiata da un lato alla creatività, dall'altro al pensiero critico.

Sarà estremamente importante favorire lo sviluppo di queste due dimensioni.

In particolare quella creativa stimolerà l'alunno ad andare oltre rispetto al bagaglio delle proprie conoscenze producendo qualche cosa di nuovo e personale.

Quella relativa alla capacità critica aiuterà il bambino ad affermare la propria personalità, ad avere maggiore fiducia e quindi sicurezza in sé stesso, a sentirsi considerato.

Ogni alunno dovrà sentire la responsabilità nello svolgere il proprio compito.

Una forma relazionale da adottare può essere quella di individuare tra gli alunni figure che fungono da tutor a compagni meno competenti.

Costantemente, anche attraverso attività di autovalutazione da parte di ogni alunno, verrà operata un'attività di orientamento intesa nell'individuare, ed esserne consapevoli, le proprie attitudini e i propri limiti.

La modalità didattica in questione dovrà inoltre ripercuotersi in una maggiore disciplina da parte di tutta la classe.

L'attenzione ai naturali bisogni, il lavoro concreto, l'attività manuale, il compito di responsabilità, il ruolo nel gruppo, porteranno l'alunno alla maggiore attenzione e concentrazione al compito.

Fondamentale risulterà, in ogni momento, il perseguimento di un adeguato rapporto educativo per il quale l'insegnante, e di conseguenza gli alunni, saranno consapevoli che il benessere dei bambini/ragazzi si traduce in benessere del docente e viceversa.

Fasi e tempi

Ogni insegnante sperimentatore nella trattazione di almeno due unità di insegnamento - apprendimento nel corso dell'anno scolastico attuerà la didattica prevista nel progetto. Relativamente all'attività svolta il docente compilerà una scheda nella quale sintetizzerà il lavoro svolto ed evidenzierà i punti di forza e di debolezza osservati.

Periodicamente i docenti si confronteranno in incontri nei quali verranno esposte e discusse le attività svolte e i problemi emersi. Dall'elaborazione dei dati raccolti con le schede verrà sintetizzata, alla fine dell'anno scolastico, la valutazione della sperimentazione.

Tutto quello che sarà emerso dall'attività del progetto verrà raccolto in un fascicolo finale.

Strumenti

La scelta degli strumenti sarà tale da favorire la manipolazione, il fare, lo scoprire, il costruire.

Per ciò che riguarda ricerche, presentazioni, comunicazioni a distanza sincrone e asincrone, sarà utile l'uso delle nuove tecnologie potenziando le conoscenze digitali dei ragazzi.

Importante sarà l'organizzazione dello spazio di lavoro che dovrà adattarsi alla metodologia adottata.

L'ambiente scuola dovrà essere pensato in modo da favorire il più possibile la modalità didattica prevista.

Attenzione dovrà essere posta anche alla scelta dei tempi di lavoro e dell'alternanza di questi con momenti di rilassamento, svago, movimento. Per questo si potrebbe prevedere una pausa ricreativa di cinque minuti

ogni ora che rispetterebbe maggiormente l'esigenza di movimento dei bambini e i tempi di capacità di concentrazione.

La valutazione, da parte dei docenti, del lavoro svolto dai ragazzi dovrà essere intesa essenzialmente al fine di calibrare l'intervento educativo, per evitare che gli alunni considerino l'ottenimento di un buon voto il fine fondamentale da perseguire perdendo così di vista la concentrazione sul proprio lavoro e sull'apprendimento di nuovi concetti.

I voti non saranno dati o non saranno comunicati, ma verranno elargite informazioni, a livello verbale o scritto, discutendo con l'alunno stesso l'andamento del suo percorso.

Naturalmente la scuola non può esimersi dal produrre la scheda valutativa a fine quadrimestre.

Dovranno essere potenziati i rapporti con gli enti locali e con varie strutture territoriali per favorire visite escursionistiche in città e nel territorio, uso di locali come la biblioteca comunale, strutture museali o altro.

Parallelamente la collaborazione con associazioni e famiglie favorirà attività nelle quali sono coinvolti parenti o esperti di vari settori.

Il lavorare, da parte dei ragazzi, su situazioni di compito avrà il vantaggio di contribuire, tra l'altro, a potenziare azioni di cittadinanza attiva e a far crescere nel ragazzo l'idea che ognuno può adoperarsi in modo concreto ed efficace per qualche cosa che si riflette nel benessere di tutta la collettività.

Si potrà fare riferimento alle competenze sottese agli item delle prove Invalsi nelle quali viene privilegiato, oltre alle conoscenze di base, il ragionamento e l'elaborazione logica dei dati.